



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0873

Sabato 24.11.2018

Sommario:

- ◆ **Le Udienze**
- ◆ **Lettera del Santo Padre Francesco all'Arcivescovo di Bari-Bitonto in occasione del 50.mo anniversario dell'elevazione della Basilica di San Nicola di Bari a "Basilica Pontificia"**
- ◆ **Lettera del Cardinale Segretario di Stato all'Arcivescovo di Milano in occasione del Convegno per il Centenario della morte del Beato Giuseppe Toniolo**
- ◆ **Rinunce e nomine**
- ◆ **Dalle Chiese Orientali**
- ◆ **Avviso ai giornalisti**

◆ **Le Udienze**

Il Santo Padre Francesco ha ricevuto questa mattina in Udienza:

- Em.mo Card. Marc Ouellet, P.S.S., Prefetto della Congregazione per i Vescovi;
- S.E. il Signor Barham Salih, Presidente della Repubblica dell'Iraq, con la Consorte, e Seguito;
- S.E. Mons. José Rodríguez Carballo, O.F.M., Arcivescovo tit. di Belcastro, Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica;
- Em.mo Card. Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento (Italia);
- Seminaristi della Diocesi di Agrigento.

Il Papa riceve oggi in Udienza, nell'Aula Paolo VI:

- Partecipanti all'Incontro internazionale delle Corali.

[01896-IT.01]

◆ Lettera del Santo Padre Francesco all'Arcivescovo di Bari-Bitonto in occasione del 50.mo anniversario dell'elevazione della Basilica di San Nicola di Bari a "Basilica Pontificia"

Si svolge oggi a Bari, presso l'Aula Magna "Enrico Nicodemo" dell'Istituto di Teologia ecumenico-patristica "San Nicola", un Convegno sul tema: *La Basilica Pontificia San Nicola nelle Costituzioni Apostoliche dei Sommi Pontefici. Aspetti Canonici, Pastoralis ed Ecumenici*, con la partecipazione dell'Em.mo Card. Giovanni Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, e di S.E. Mons. Nunzio Galantino, *Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica*, in occasione del 50.mo anniversario dell'elevazione della Basilica di San Nicola di Bari a "Basilica Pontificia". Inoltre il Card. Becciu presiede le cerimonie per l'evento commemorativo.

Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Santo Padre Francesco ha inviato per la circostanza a S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, Delegato Pontificio della Basilica di San Nicola:

Lettera del Santo Padre

Al Caro Fratello
Mons. **Francesco CACUCCI**
Arcivescovo di Bari-Bitonto
Delegato Pontificio della Basilica di San Nicola

Sono trascorsi cinquant'anni da quando il mio Predecessore San Paolo VI, elevò la Basilica di San Nicola di Bari a *Basilica Pontificia*, attribuendo l'ufficio di Delegato Pontificio all'Arcivescovo pro tempore di Bari. Questa importante ricorrenza è motivo di gioia per l'Arcidiocesi, per la città e la Regione Puglia, per l'Ordine dei Predicatori che custodisce il sacro tempio, come pure per l'intera cattolicità poiché questo luogo di fede, di preghiera, di incontro e di dialogo ha favorito il movimento ecumenico.

In questi anni, la Basilica nicolaiana, così singolarmente legata alla Santa Sede, ha saputo bene manifestare la sua specifica vocazione finalizzata a dare impulso al cammino di unità dei cristiani. Ciò è stato facilitato dalla sincera devozione al Santo Vescovo di Myra dei fedeli d'Oriente e d'Occidente. Il mio pensiero va a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno cooperato all'attività liturgica, pastorale, culturale e soprattutto ecumenica, i cui frutti ho potuto constatare personalmente nella mia recente visita in occasione dell'incontro di preghiera e di riflessione con i Capi delle Chiese presenti in Medio Oriente.

Incoraggio quanti si adoperano, con diverse responsabilità, nella conduzione pastorale di questa storica e insigne Basilica a proseguire il loro servizio con spirito di collaborazione e con rinnovato ardore apostolico, aiutando i pellegrini e la gente che la frequenta e guarda ad essa con fiducia a riscoprirne l'importanza spirituale. Si tratta di favorire nei fedeli il percorso di una assidua ricerca di Dio, alimentata da intensa pietà e da insaziata nostalgia della contemplazione. La preghiera ha una straordinaria forza evangelizzante ed è necessaria per il raggiungimento della piena comunione tra i cristiani.

Auspico che la significativa ricorrenza cinquantenaria sia, altresì, motivo di un rinnovato interesse per lo studio delle vicende storiche della Basilica Pontificia, della figura di San Nicola, come anche della teologia ecumenica. La riflessione scientifica, accompagnata dalle programmate manifestazioni culturali, possa affiancarsi alla pietà, alla liturgia e al culto verso il Santo apportando un valido contributo alle relazioni ecumeniche tra comunità

cattoliche e ortodosse.

Con tali sentimenti, invocando l'intercessione della Vergine Maria e di San Nicola, di cuore imparto la Benedizione Apostolica a Lei ed all'intera comunità diocesana, al Cardinale Angelo Becciu che presiede l'evento commemorativo, ai Padri Domenicani, ai promotori e relatori del convegno e a quanti prendono parte alle cerimonie evocative.

Dal Vaticano, 24 novembre 2018

FRANCESCO

[01900-IT.01] [Testo originale: Italiano]

◆ Lettera del Cardinale Segretario di Stato all'Arcivescovo di Milano in occasione del Convegno per il Centenario della morte del Beato Giuseppe Toniolo

Si tiene oggi, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, un Convegno in occasione del Centenario della morte del Beato Giuseppe Toniolo, dal titolo: *Economia e società per il bene comune. La lezione di Giuseppe Toniolo (1918-2018)*.

Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, ha inviato al Presidente dell'Istituto G. Toniolo di Studi Superiori, l'Arcivescovo di Milano, S.E. Mons. Mario Delpini, in occasione del Convegno:

Lettera del Cardinale Segretario di Stato

A Sua Eccellenza Rev.ma

Mons. Mario DELPINI

Arcivescovo di Milano

Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori

Eccellenza Reverendissima,

Il Santo Padre Francesco ha appreso che in occasione del Centenario della morte del Beato Giuseppe Toniolo è stato promosso, nella Sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, un convegno per onorare la figura di questo padre e sposo esemplare, professore di economia e modello di santità laicale. L'iniziativa è propizia per mettere in luce non solo i meriti storici, ma l'attualità del Beato Toniolo, traendo dalla sua testimonianza e dal suo pensiero nuova ispirazione per l'impegno sociale e politico a cui i cattolici non possono sottrarsi, se vogliono essere fedeli al Vangelo. In effetti il professore di origini venete ma pisano di adozione rimane proprio in questo un "maestro" e, in certo senso, un "profeta". Per quanto molte cose anche in lui sono inevitabilmente datate, molto egli può dire anche al nostro tempo.

Gli anni in cui visse, tra il 1845 e il 1918, furono segnati da grandi cambiamenti. In particolare, il processo di industrializzazione diede un volto nuovo alla società, producendo il fenomeno del proletariato, in cui, come scriveva Leone XIII, «un piccolissimo numero di straricchi imponevano all'infinita moltitudine dei proletari un giogo poco meno che servile» (Lett. Enc. *Rerum Novarum* 2). Il grande pontefice invitava i fedeli a farsi carico della questione sociale, suggerendo un impegno che si configurasse come una risposta programmatica alle "res

novae”, una risposta di ampio respiro, capace di andare alla radice dei problemi. Si sarebbe così anche scongiurato il pericolo che il mondo operaio, abbandonato alla sua infelice sorte, diventasse ostaggio di ideologie che, lungi dal risolverne i problemi, li avrebbero aggravati.

Il Beato Toniolo fece di questo mandato la missione della sua vita. Al cattolicesimo italiano, che si era organizzato nell’Opera dei Congressi soprattutto a sostegno del Papa nella difficile contingenza della “questione romana”, portò una apertura di orizzonti, uno sguardo illuminato sui processi sociali, culturali ed economici. Il suo rigore di studioso, capace di amore alla verità fino ad andare contro corrente, lo aiutò a cogliere il nodo della “questione sociale”, individuandolo in una economia slegata dall’etica e sviluppata sull’onda della pura legge del profitto, nel vuoto o nella debolezza dei “corpi intermedi” e delle provvidenze necessarie a vantaggio dei membri più deboli della società.

Toniolo fu protagonista instancabile di impegno sociale, ma anche teorico di un disegno globale di rinnovamento. Al cuore del suo progetto fu la coscienza che solo un incontro tra fede e cultura potesse sottrarre la società contemporanea alla deriva di un materialismo recalcitrante alle ragioni dello spirito e del soprannaturale, tendente, da un lato, all’individualismo e a una libertà priva di limiti e di scrupoli, e, dall’altro, al falso rimedio di uno statalismo livellatore, foriero di arbitrio e di tirannia. Forte di questa idea, si dedicò ad elevare la cultura sociale dei cattolici, con associazioni, pubblicazioni e convegni. Creava così il clima favorevole ad iniziative di solidarietà, dalle cooperative alle banche popolari, alle casse rurali. Le Settimane Sociali, promosse dal Toniolo in Italia nel 1907, ancora proseguono, stimolando riflessione e impegno concreto. Così configurata, l’opera del Toniolo preparava per i cattolici i tempi di un impegno più specificamente politico, allora ancora prematuro. A tal fine il professore pisano non cessava di ribadire i due principi complementari del primato della società civile e del ruolo non trascurabile dello Stato, secondo i criteri della sussidiarietà e della solidarietà, pilastri della dottrina sociale della Chiesa.

Coltivò così l’ideale di una società veramente democratica, in cui la stella polare fosse il bene comune da conseguire nella convergenza di tutte le forze sociali, a vantaggio dei più poveri. Una democrazia che, per essere tale, pur nell’apertura a tutti e con la collaborazione di tutti, agli occhi del Beato Giuseppe Toniolo non avrebbe mai potuto realizzarsi adeguatamente, senza attingere linfa vitale ai valori evangelici.

Tale visione, dall’ambito economico e sociologico, risaliva ai più alti principi della scienza e della cultura. Per questo egli ideò la *Società cattolica italiana per gli studi scientifici*, lontano germe dell’Università Cattolica del Sacro Cuore. La sua visione assunse progressivamente carattere sempre più globale, soprattutto quando, sulle macerie della prima guerra mondiale, Toniolo pose il problema di come garantire per il futuro la pace. Chiese per questo alla Santa Sede di farsi promotrice di un Istituto che fosse laboratorio di un diritto internazionale ben fondato e ampiamente condiviso. Chi non vede oggi, di fronte agli scenari di guerre regionali che spesso fanno temere una escalation mondiale, quanto questa esigenza sia impellente, per temperare i diritti delle nazioni con le esigenze dell’universale famiglia umana? Come non condividere con il Toniolo che la prospettiva di una stabile e vera pace debba essere costruita integrando il rispetto dei diritti della persona umana con il superamento dell’individualismo, ritessendo le relazioni in cui la persona umana si espande, sulla base del valore sacro della vita e del valore costitutivo della famiglia?

Una visione così luminosa era nel Toniolo non soltanto il frutto di una mente acuta, ma soprattutto espressione di un cuore abitato dalla preghiera e innamorato dell’eucaristia. Radicato in questo humus spirituale, egli formulava il proposito di farsi santo, ed esprimeva la convinzione che la salvezza della stessa società fosse legata alla santità. Occorreva mirare – com’egli diceva – a una “società di santi”. Prospettiva che ben risponde a quanto il Concilio Vaticano II ha detto sulla vocazione universale alla santità, ribadita di recente anche dall’esortazione apostolica del Santo Padre Francesco *Gaudete et exultate*.

A distanza di cento anni dalla sua morte, la situazione dell’Europa e del mondo, segnata da nuovi problemi come l’acuirsi della questione ambientale e il nuovo incontro di popoli e culture nel fenomeno incalzante delle migrazioni, la visione del Toniolo appare ancora capace di offrire spunti di discernimento e di impegno. Il Santo Padre auspica che i cattolici italiani imparino da questo loro insuperato “maestro” a interrogarsi sull’urgenza di una nuova stagione del loro impegno sociale e politico che, senza annullare le legittime differenze, si inlve in

percorsi unitari di orientamenti e propositi, sottraendo la presenza cattolica nella società alla tentazione dell'indifferenza e al rischio dell'irrelevanza. I cattolici italiani sappiano imitare lo slancio del Beato Giuseppe Toniolo. Si pongano nell'alveo della sua "profezia". E siano, anche in questo, in prima linea i giovani, che il recente Sinodo ha additato all'attenzione di tutta la Chiesa e ai quali il professore pisano si dedicò con particolare premura dalla sua cattedra universitaria e stando vicino ai giovani della FUCI. Con tali pensieri papa Francesco imparte a quanti hanno organizzato il Convegno e a quanti vi partecipano la Benedizione Apostolica.

Aggiungo i miei personali auspici per il buon esito della giornata di studio e profitto.

Cardinale Pietro Parolin

Segretario di Stato

[01901-IT.01] [Testo originale: Italiano]

◆ Rinunce e nomine

Nomina del Nunzio Apostolico in Pakistan

Il Santo Padre Francesco ha nominato Nunzio Apostolico in Pakistan il Rev.do Mons. Christophe Zakhia El-Kassis, Consigliere di Nunziatura, elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Roselle, con dignità di Arcivescovo.

Rev.do Mons. Christophe Zakhia El-Kassis

È nato a Beirut (Libano) il 24 agosto 1968.

È stato ordinato sacerdote il 21 maggio 1994 e incardinato nell'Arcieparchia di Beirut dei Maroniti.

È laureato in Utroque Iure.

Entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede il 19 giugno 2000, ha prestato la propria opera presso le Nunziature Apostoliche in Indonesia, Sudan, Turchia e nella Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato.

Conosce le seguenti lingue: arabo, francese, italiano, inglese, indonesiano, spagnolo e tedesco.

[01902-IT.01]

◆ Dalle Chiese Orientali

Trasferimento del Vescovo di Akka (Israele) alla Sede di Bairut e Jbeil (Libano)

Sua Beatitudine Youssef Absi, Patriarca di Antiochia dei Greco-Melkiti, col consenso del Sinodo dei Vescovi della Chiesa Greco-Melkita e informando la Sede Apostolica, ha trasferito S.E. Mons. Georges Bacouni dalla Sede di Akka (Israele) a quella di Bairut e Jbeil (Libano).

S.E. Mons. Georges Bacouni

S.E. Mons. Georges Bacouni è nato il 16 maggio 1962 ad Ain el-Roummaneh (Beirut) ed ha conseguito nel 1985 la laurea in scienze finanziarie all'Università di Stato Libanese.

Entrato nel Seminario Sant'Anna di Raboué nel 1990, ha compiuto gli studi filosofici e teologici presso l'Istituto S. Paolo ad Harissa-Libano.

Ordinato sacerdote il 30 luglio 1995 per l'Arcieparchia di Bairut e Jbeil dei Greco-Melkiti, ha svolto il ministero sacerdotale dal 1995 al 2004 a Bikfayya ed a Sant'Anna di Raboué; quindi è stato parroco a Safra-Jbeil, nonché coordinatore della pastorale giovanile per la medesima Arcieparchia e Direttore della pastorale giovanile universitaria per le facoltà di Architettura e Medicina all'Università Libanese.

Il 22 giugno 2005 è stato eletto Arcivescovo di Tiro dei Greco-Melkiti (Libano). Il 21 ottobre successivo è stata pubblicata la notizia della concessione dell'Assenso Pontificio alla elezione canonicamente fatta. Ha ricevuto la chirotonia episcopale il 27 novembre 2005.

Il Sinodo dei Vescovi della Chiesa Greco-Melkita, nel giugno 2014, lo ha trasferito alla Sede arcieparchiale di Akka dei Greco-Melkiti (Israele).

Il medesimo Sinodo, riunitosi dal 5 al 9 novembre scorso a Raboueh (Libano), lo ha trasferito alla Sede arcieparchiale e metropolitana di Bairut e Jbeil dei Greco-Melkiti (Libano).

[01899-IT.01]

◆ Avviso ai giornalisti

Si informano i giornalisti accreditati che **lunedì 26 novembre 2018**, alle **ore 11.00**, presso la Sala Stampa della Santa Sede, in Via della Conciliazione 54, si terrà un "Meeting point" con i giornalisti **per presentare il Convegno "Droghe e dipendenze: un ostacolo allo sviluppo umano integrale"**, organizzato dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, che si svolgerà in Vaticano, presso l'Aula Nuova dal Sinodo, dal 29 novembre al 1° dicembre 2018:

Saranno presenti, a disposizione della stampa:

- **Mons. Segundo Tejado**, Sotto-Segretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale;

- **Mons. Charles Namugera**, Ufficiale del medesimo Dicastero ed Organizzatore del Convegno;

- **Prof. Nicolò Pisanu**, Presidente dell'Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" (IPU) della Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche (FICT).

[01875-IT.01]

[B0873-XX.01]
